

Da voi chieggo, fratelli, in tal giorno
Sacrosanto, fedel giuramento.

(Uno di essi entra in una capanna, portando seco un
vessillo spiegato della Repubblica Fiorentina: tutti s'inclinano
innanzi a quello.)

Coro Noi giuriam!

Ecco il nostro stendardo!

In Firenze dovrà sventolar.

Noi giuriam!

GUIDO

Morte, infamia al codardo

Che al suo giuro potesse mancar!

(Guido prende il vessillo; quindi si pone in mezzo te-
nendolo alto: gli altri gli fanno cerchio e si prostrano.

(Intanto il sole, nella pienezza della sua luce, si vede
tuffarsi nelle onde del Mediterraneo, producendo uno spet-

ATTO PRIMO

Ricca Galleria.

*In fondo a sinistra una grande porta: a destra ampi ve-
roni chiusi da vetriate: una porta a destra; quadri alle
pareti. Tavole e seggioloni.*

SCENA I.



FINE DEL PROLOGO.

GINO
BIANCA

De' soffocati affanni.

Un sacrificio adunque?...

Ah, no: t'inganni.

Io stessa a questo nodo

Acconsentia.

R. Teatro della Scala

BIANCA DEGLI ALBIZZI

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE ATTI CON PROLOGO



MILANO

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA

BIANCA DEGLI ALBIZZI

TRAGEDIA LIRICA IN TRE ATTI CON PROLOGO

DI

M. MARCELLO

POSTA IN MUSICA DAL MAESTRO

ANGELO VILLANIS

da eseguirsi

NEL REGIO TEATRO DELLA SCALA

NELLA QUARESIMA 1865.



MILANO.

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

LC.023.a2

0649

BIANCA DEGLI ALBIZZI

LIBRO PRIMO

M. VALLINOTTO

ATTORI

FRANCESCO SALVIATI

GIUGNO

La poesia e la musica del presente Melodramma sono di proprietà esclusiva del maestro Cav. Angelo Villanis, il quale intende valersi dei diritti accordati dalle vigenti leggi.



GIUGNO

FRANCESCO SALVIATI

PERSONAGGI

ATTORI

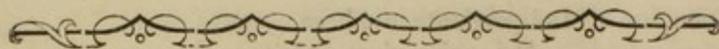
FRANCESCO SALVIATI . . . Sig. *Medini Paolo*
BIANCA, sua sorella . . . Sig.^a *Galletti-Gianoli Isabella*
LORENZO VALORI . . . Sig. *Anastasi Salvatore*
GUIDO DEGLI ALBIZZI . . . » *Sacomanno Luigi*
GINO . . . » *Redaelli Giacomo*
BICE . . . Sig.^a *Bruzzone Rosa.*

Fuorusciti colle loro Donne - Pescatori - Montanari - Partigiani
degli Albizzi - Attinenti di Salviati - Popolo fiorentino -
Magistrati - Ufficiali - Confraternite delle Arti - Signori
- Signore - Monaci e Clero - Domestici - Servi, ecc.

*La scena del Prologo è sulle sponde del Mediterraneo;
degli altri tre atti in Firenze.*

Epoca: 1430 circa.

Maestri concertatori a vicenda
 signori Cav. *Mazzucato Alb.*, *Pollini Fr.*, *Sandi Fr.*, e *Brida Giano*.
 Primo Violino e Direttore d'Orchestra sig. *Cavallini Eugenio*.
 Altro primo Violino in sostituz. al sig. *Cavallini*, sig. *Corbellini Vinc.*
 Sostituito ai suddetti, sig. *Rampazzini Giovanni*.
 Primo dei secondi Violini per l'Opera sig. *Riva Felice*.
 Primo Violino per i Balli sig. *Melchiori A.* - Sostituito sig. *Valsecchi A.*
 Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ressi Michele*.
 Prime Viole per l'Opera sig. *Fiorati P.* - pel Ballo sig. *Mantovani G.*
 Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera o Ballo
 signori *Quarenghi Guglielmo* e *Truffi Isidoro*.
 Primo Contrabasso al Cembalo signor *Negri Luigi*.
 Sostituiti al medesimo, signori *Manzoni Giuseppe* e *Moja Aless.*
 Primo Contrabasso per il Ballo, sig. *Motelli Nestore*.
 Primi Flauti: per l'Opera sig. *Pizzi Fr.* - pel Ballo sig. *Zamperoni A.*
 Primi Oboe: per l'Opera sig. *Confalonieri Cesare* - pel Ballo signor
Tamburini Riccardo.
 Primi Clarinetti: per l'Opera sig. *Bassi L.* - pel Ballo sig. *Varisco F.*
 Primi Fagotti: per l'Opera sig. *Torriani A.* - pel Ballo sig. *Borghetti G.*
 Primi Corni: per l'Opera sig. *Caremoli Antonio* e *Languiller Marco*
 pel Ballo sig. *Mariani Giuseppe*.
 Prime Trombe:
 per l'Opera sig. *Niccari Stanislao* - pel Ballo sig. *Freschi Cornelio*
 Primo Trombone sig. *Bernardi Enr.* - Bombardone sig. *Castelli Ant.*
 Arpa sig. *Bovio Angelo* - Timpani sig. *Garegnano G.*
 Gran cassa sig. *Rossi Gaetano* - Organo e Fisarmonica, sig. *Zarini E.*
 Maestro e direttore dei Cori sig. *Zarini E.* - Sostituito sig. *Portaluppi P.*
 Poeta, sig. *F. M. Piave* - Rammentatore sig. *Tirinanzi Giovanni*.
 Buttafuori sig. *Bassi Luigi*.
 Scenografia: Pittore e Direttore, signor *Peroni Filippo*.
 Altro Pittore e Direttore in sostituzione al sig. *Peroni*, *Ferrari C.*
 Professore aggiunto della scuola di Prospettiva.
 Artisti collaboratori, esposti per ordine di anzianità
 signori: *Cavallotti D.*, *Luzzi A.*, *Aschieri G.*, *Tencalla G.*,
Lovati F., *Stefanini I.*, *Crosti A.*, *Frigerio A.*, *Fanfani A.*,
Comolli A., *Sala L.*, *Bestetti C.*, *Belloni G.*
 Appaltatore del macchinismo: signor *Abbiati Antonio*.
 Fornitore dei Pianoforti: signor *Erba Luigi*.
 Vestiaria proprietario: signor *Zamperoni Luigi*.
 Proprietario degli Attrezzi, signor *Gaetano Croce*.
 Appaltatore dell'illuminazione sig. *Pozzi Giuseppe*.
 Fiorista e piumista sig.^a *Boroni Teresa*. - Parrucchiere sig. *Venegoni E.*



PROLOGO

Spiaggia del Mediterraneo.

A destra le falde degli Appennini: a sinistra il mare che si perde nell'orizzonte. — Alcune capanne di pescatori sparse sulla riva, fra gli alberi. — Sul dinanzi una taverna sotto un frascato con deschi e panche. — Dalla parte del mare un capitello con un'immagine della Madonna, innanzi alla quale arde una lampada. — Verso il mare il cielo è sereno. — Il sole volge al tramonto e illumina le montagne, sopra le quali si addensano alcuni nuvoloni.

SCENA I.

Seduti attorno ai deschi, mangiando, bevendo e giocando, stanno molti Fuorusciti Fiorentini circondati dalle lor Donne, parte coricate ai loro piedi, parte versando loro da bere. Dopo breve tempo tutti sorgono e si volgono verso il mare.

CORO Il sole tramonta fastoso, sereno,
 Nell'ampio Tirreno:
 Ancor dell'Italia le floride sponde
 Baciando egli muor.
 Nel seno
 Dell'onde
 Il capo nasconde,
 Del suo coronato divino fulgor!
 (i fuorusciti lasciano le loro donne e parlano fra loro).

FUOR.

Indipendente e libera

Noi qui viviam la vita;
 Di popoli e di despoti
 Qui l'ira abbiám fuggita:
 Contro il furor degli uomini
 Ci è scudo l'Appennin;
 Vinti, l'immenso pelago
 Ci darà tomba alfin.

La tirannia de' Medici

Qui non distende l'ugne;
 E di Fiorenza il gemito
 Insino a noi non giugne:
 Ma se il novello a scuotere
 Suo giogo insorgerà,
 In suo soccorso accorrere
 Fidenti ci vedrà.

DONNE (accostandosi ad essi e versando loro da bere:)

Sgombrate i neri - vostri pensieri:

Avrà l'esiglio presto un confin.

Vicino il giorno - fia del ritorno....

Or vi consoli l'amore e il vin!

(intanto si affollano sulla spiaggia Pescatori e Villanelle
 che vengono, vestiti a festa, disponendosi a ballare).

CORO DI DONNE.

S'intreccino carole,

S'intonino canzoni,

Finchè di viva porpora

Colora quei burroni

Il moribondo sole:

Quindi uscirà la luna,

Lampada fida della notte bruna.

È giorno di piacer:

Noi dobbiamo cantar, danzare e bert

(i Pescatori e le Villanelle si mettono a ballare il Tre-

scone: le Donne dei Fuorusciti versano loro da bere, mentre essi seduti alla taverna seguono i loro discorsi sommessamente. - Il cielo comincia a oscurarsi a poco a poco).

ALCUNI FUOR. Ed a Fiorenza?

ALTRI

Fremono

Gli oppressi cittadini;

E come noi sospirano

Più nobili destini:

L'antica libertà

Rimpiange la città.

PRIMI

In vista appar tranquilla,

Ma sotto l'odio cova.

ALTRI

Sol manca una scintilla

Che il grande incendio mova.

ALCUNI

Albizzi sol potria

I Medici scaacciar.

POCHI

Egli esule moria....

TUTTI

Gli è vano allor sperar.

(le Donne come prima vedendoli afflitti tornano a confortarli).

DONNE Sgombrate i neri - vostri pensieri;

Avrà l'esiglio presto un confin.

Vicino il giorno - fia del ritorno....

Or vi consoli l'amore ed il vin!

(Intanto il cielo si è oscurato, essendosi estesi i nuvoloni che coprivano le montagne; il mare è pure agitato e minaccia una tempesta. Vento, lampi e tuoni in lontano. I canti ed i balli cessano: i Pescatori e le Villanelle si ritraggono.)

ALCUNI Fischia il vento.

ALTRI

Lampeggia lontano.

PRIMI

Cupo il tuono nell'alto rimugge.

ALTRI

Frema in cielo vicin l'uragano.

PRIMI

Anche il mare s'intorbida e rugge.

DONNE

Guai se in mezzo alla truce bufera

Una nave n'andasse smarrita!

- UOMINI** Dal mattin così squallida sera
Chi poteva giammai presagir!
- ALCUNI** (andando ad osservare sulla spiaggia e vedendo una barca tra-
Una barca! volta dalle onde).
- ALTRI** (accorrendo alla riva) Portiamole aita.
- TUTTI** Par che il mare la voglia inghiottir. (la barca
si avvicina a stento lottando coi flutti. Scoppia un fulmine).
- DONNE** In ginocchio! (andando a prostrarsi innanzi alla Madonna).
- UOMINI** S'accosta alla riva....
(la barca rompe ad uno scoglio. Grido generale di spavento).
- TUTTI** Ah! (gli uomini si affaccendano a salvare i naufraghi).
- DONNE** Sommersi son tutti.... Pietà! (pregando).
- UOMINI** Salvi son! (estraendo alcuno dal mare).
- DONNE** (sollevandosi) L'aria suoni d'evviva.
- TUTTI** (il temporale cessa a poco a poco: il cielo si rischiara).
La procella or calmando si va.
(i Pescatori conducono alcuni naufraghi nelle loro ca-
panne; uno di essi rimane, e si guarda attorno compreso
da immensa gioia; è pallido, solcata la fronte dalle traccie
di lunghi dolori. Egli è Guido degli Albizzi).

SCENA II.

Guido degli Albizzi e Fuorusciti colle loro Donne.

- GUIDO** Son salvo. - Alfin ti premo, o sacra terra
Della mia patria! Gli elementi in guerra,
Devoti a' tuoi tiranni,
Tormi volean, che, almeno,
Io potessi morir sovra il tuo seno!
- CORO** Qui posa; e ti conforta
Dopo i sofferti guai.
- GUIDO** Spiro l'aura natia: tutto obbliai!
(Rapito ne' suoi pensieri: tutti l'osservano parlando fra loro).

- A te sempre dall'esiglio,
O perduta patria mia,
Io volgea la mente e il ciglio,
Come al Cielo ch'uom desia.
Vagabondo in suol straniero
M'eri l'unico pensiero;
Da te lunge ogn'altro suol
Era vedovo di fior;
Perfino il sol
Parea muto di splendor.
- O mia Bianca, o mia consorte,
Tu m'amavi e m'ami ancora....
Forse hai pianto la mia morte;
Perchè ognun ch'io viva ignora.
Spera, spera, ti rinfranca:
Alla fin, diletta Bianca,
Io ritorno, io volo a te;
Son finiti i tuoi martir....
Almen con me
Potrai libera morir!

- CORO** E tu pure fuoruscito? (avvicinandosi a Guido)
- GUIDO** Di Fiorenza.
- CORO** E quale hai speme?
- GUIDO** Sul terren che m'ha nudrito
Di morir!
- CORO** Morremo insieme!
Qui noi pur tu vedi in bando
Da qualch'anno sospirando
Che risorga un dì felice
Per la patria.
- GUIDO** (con sicurezza) Ed or vi lice
D'aspettarlo!
- CORO** (quasi increduli) E come mai?
Quel che avvenne tu non sai.
(lo prendono per mano e lo circondano).

Da quel dì che oppressi e vinti
 Fur di Guido i partigiani,
 Son banditi o sono estinti
 I più fieri popolani!
 Alla nuova signoria,
 Empia, falsa, corruttrice,
 Ah! degenerare da pria
 Curva il popol la cervice.
 Se non riede Guido ancora
 Alla sua natal città,
 Non vedremo più l'aurora
 Dell'antica libertà.

GUIDO E se nunzio qui foss' io
 Or a voi del suo ritorno?...

CORO Il volesse pur Iddio!
 Spererem vicino il giorno
 Alla fin della riscossa.

GUIDO (Tutta ho l'anima commossa)
 E s'ei riede?...

CORO (con entusiasmo) E braccio e mente
 Tutto a lui vogliam sacrar.

GUIDO (manifestandosi a loro dignitosamente)
 Ebben, Guido è a voi presente:
 Vien Fiorenza a liberar.

TUTTI Ah! dei Medici repente
 Veggiam l'astro tramontar.

(Tutti lo circondano, chi stringendogli la mano, chi abbracciandolo, chi prostrandosi a' suoi piedi, commosso ognuno. Intanto il cielo si è rasserenato intieramente).

GUIDO Quando co'miei dalla città divisa
 Io fui cacciato, ognun morto mi disse.
 E fu prodigio solo,
 S'io riparava sovra estranio suolo.
 Ivi, ignorato, oscuro
 Trassi giorni d'affanno; ed il mio nome

Dimenticato fu: fino a mia moglie
 Io mi tenni celato; ed ella forse
 Spento mi lacrimò. Stornar cercai
 Dei tiranni così l'acuto sguardo
 Che spiava il mio covo. Or improvviso
 Fiorenza mi vedrà!

CORO Sei tu deciso?

GUIDO A liberarla, amici,
 Od a morir. (con grande mistero)
 Molti de' miei seguaci
 Attendo io qui...

CORO Noi pur con te verremo.
 E n'avrai teco infino al punto estremo.
 (deliberati, presentandosi a Guido:)
 Parla omai: Siam con te.

GUIDO Cittadini,
 A incontrar gravi ostacoli e danni
 Siete pronti?

CORO Su questi Appennini
 Non ci spinse il rigor de' tiranni?
 Se provammo i martir dell'esiglio,
 Più nessun ci sgomenta periglio.

GUIDO Ma pensate! Gli stessi fratelli
 Ci saran nell'impresa ribelli;
 Perchè spesso anche il giogo infiorato
 Volontier da una gente è portato.

CORO Quando tu venga a capo di noi,
 Spunteran d'ogni intorno gli eroi:
 In Fiorenza, il tuo nome soltanto
 Dell'incendio favilla sarà.

GUIDO E sia pur: con quest'ultimo vanto
 Pur la morte mia gloria sarà.
 (chiamandoli tutti a sè con solennità.)
 Or venite a me tutti d'intorno,
 Perchè grande, supremo è il momento.

Da voi chieggo, fratelli, in tal giorno
Sacrosanto, fedel giuramento.

(Uno di essi entra in una capanna, portando seco un
vessillo spiegato della Repubblica Fiorentina: tutti s'inclinano
innanzi a quello.)

CORO Noi giuriam!

Ecco il nostro stendardo!

In Firenze dovrà sventolar.

Noi giuriam!

GUIDO

Morte, infamia al codardo

Che al suo giuro potesse mancar!

(Guido prende il vessillo; quindi si pone in mezzo te-
nendolo alto: gli altri gli fanno cerchio e si prostrano.

(Intanto il sole, nella pienezza della sua luce, si vede
tuffarsi nelle onde del Mediterraneo, producendo uno spet-
tacolo sublime.)

GIURAMENTO.

Di sì splendido sole in presenza,
Al cospetto del ciel che ne ascolta,
Noi giuriam liberare Fiorenza
Da chi onor, libertade le ha tolta.
Un' impresa sì giusta, sì santa
Noi giuriam di compire o morir....
Ecco, il sole di sangue s'ammanta:
Anche il cielo ne vuol benedir.

(Guido sorge, agitando lo stendardo e gridando: *All' armi,*
a cui tutti rispondono fremendo.)

FINE DEL PROLOGO.

ATTO PRIMO

Ricca Galleria.

*In fondo a sinistra una grande porta: a destra ampi ve-
roni chiusi da vetriate: una porta a destra; quadri alle
pareti. Tavole e seggioloni.*

SCENA I.

Gino entrando dalla grande porta, incontrandosi con **Bice** che esce
dalla destra, la quale lascia passar **Bianca** e si ritira.

SCENA II.

Bianca e Gino.

BIANCA Gino!

GINO Cugina! (si abbracciano)

BIANCA E qui tu pur sei giunto?

Grazie!

GINO E poteva io mai
Non esser testimon del sacro rito
Ch'oggi sarà compito?

BIANCA A me ti manda il cielo!... Avea bisogno
D' un cor fedele, in cui
Tutta versar la piena
De' soffocati affanni.

GINO Un sacrificio adunque?...

BIANCA Ah, no: t'inganni.

Io stessa a questo nodo
Accconsentia.

BIAN. (pallida, vacillante e reggendosi in piedi appena:)

Un rio veleno

O sciagurati... mi serpeggia in seno!...

(cade nel mezzo: Guido e Lorenzo si guatano disperatamente)

Pace... perdono...! La man mi date....

Con questa speme... ch'io muoja almen...!

(Guido come fuori di sè s'aggira cercando soccorso).

BIAN. Lorenzo... ajuto...!

LOR. Bianca!...

BIAN. (sottovoce a lui con affetto) E ch'io... t'amo....

A te non dissi?...

GUIDO (dal fondo a Lorenzo) Deh... la salviamo!

BIAN. La tomba... e il cielo... soli... m'avranno. (spira)

GUIDO No!... Morta! (fa per soccorrerla)

LOR. (come fulminato) Morta!

(a 2) Che affanno!

(Lorenzo vuol lanciarsi sul cadavere di Bianca).

LOR. Sulla sua salma ch'io spiri almen!

GUIDO (ritenendolo e respingendolo con solennità)

O viva, o morta a me appartien!

(Guido s'inginocchia presso la salma di Bianca, Lorenzo in disparte si copre il volto colle mani. Francesco si presenta sulla porta, e vedendo l'atroce spettacolo si arresta inorridito.)

FINE

